

trebbe avere un effetto inverso, che si ritenesse respinto quasi il concetto dell'onorevole Ferraris, che noi accettiamo, e che il Governo accetta, ed intorno al quale non è sorto alcun dubbio da parte dei deputati.

Io quindi pregherei l'onorevole Ferraris, dopo le dichiarazioni conformi fatte dal Ministero e dalla Commissione su questo punto, e non essendosi elevato alcun dubbio da parte della Camera, di ritirare il suo emendamento, e di appigliarsi al concetto che primitivamente egli aveva, che cioè egli stesso l'avrebbe creduto inutile e superfluo quando non vi fosse stata discordanza tra il Ministero e la Commissione su questo punto: poichè veramente sarebbe inintelligibile che il Codice andasse in esecuzione senz'altro che si ritenessero anche per esecutive le disposizioni transitorie.

Noi modifichiamo quindi l'articolo 6 in modo che questo dubbio venga ad essere dileguato.

FERRARIS. Attese le dichiarazioni fatte e ritenute per fermo tutto quello che si è detto, io non ho nessuna difficoltà di rinunciare alla mia proposta.

PRESIDENTE. Si procederà ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto su questo progetto di legge.

(Segue lo squittinio.)

Risultamento della votazione :	
Presenti e votanti	215
Maggioranza	108
Voti favorevoli	205
Voti contrari	10

(La Camera approva.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Asproni.

ASPRONI. La petizione numero 13,460, presentata a nome del sindaco e del Consiglio comunale di Bosa, chiede niente di più che l'applicazione della legge 15 luglio 1862, in forza della quale fu tracciata la linea della strada rotabile da Alghero per Monteleone e Bosa. Domandano che non sia variato il tracciamento sancito, ed io insto che questa petizione sia riferita d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER GUARENTIGIE ALLA SEDE PONTIFICIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Sede pontificia.

MAZZARELLA. Domando la parola per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MAZZARELLA. Farò una semplice dichiarazione, la quale si riduce a questo, cioè che desidero risulti dal

verbale che all'articolo 1, che riguarda il Papa come sacro ed inviolabile, io ho votato contro.

VICINI. Io mi associo al voto espresso dall'onorevole Mazzarella.

TAMAIÒ. Mi associo anch'io. (*Risa e rumori a destra*)

MASSARI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Facciano silenzio. Se si seguisse questo esempio, tutti i deputati avrebbero diritto di fare la loro dichiarazione. Quando un articolo è stato votato per alzata e seduta, non è più il caso di dichiarazioni di voti. Io non posso dare la parola ad altri per questo scopo.

L'onorevole Massari ha facoltà di parlare per una mozione d'ordine.

MASSARI. Non credo che la Camera possa lasciar passare senza osservazione l'antecedente che gli onorevoli deputati, i quali testè hanno fatto dichiarazioni, hanno voluto stabilire. È cosa notoria che quando si vuole sopra un dato articolo di legge, sopra una data proposta dare solennità al proprio voto, si chiede l'appello nominale. Gli onorevoli nostri colleghi potevano ciò fare ieri; del resto, siccome essi hanno voluto stabilire un antecedente, ne stabilisco un altro dal canto mio e dichiaro che io ho dato molto cordialmente (*Risa ironiche e rumori a sinistra*) con pienezza di convincimento il mio suffragio favorevole al primo articolo del progetto di legge.

PRESIDENTE. Come la Camera ben comprende, non posso lasciar continuare questa discussione.

MAZZARELLA. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale, onorevole Mazzarella.

MAZZARELLA. Desidero, credo anzi come deputato di averne il diritto, che consti che ho votato contro.

PRESIDENTE. Non è questione di votazione nominale.

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BONGHI, relatore. Ho chiesto facoltà al presidente di parlare per fare una dichiarazione alla Camera. La Commissione ha tenuto la promessa che ha fatto fino da principio, cioè a dire di voler esaminare colla maggiore diligenza le proposte che venissero fatte dalle varie parti della Camera ai suoi articoli, e proporre la accettazione di quelli che paressero preferibili ai suoi. La Commissione quindi ha considerato quest'oggi le diverse proposte che erano fatte da parecchi deputati rispetto al secondo articolo, e che naturalmente indicavano le diverse obiezioni, che nella mente di questi deputati erano nate rispetto all'articolo come era stato formulato dalla Commissione.

Queste obiezioni sono di due specie: alcune nascono dal parere troppo larga la redazione dell'articolo; altre invece dal sentimento opposto, che in quest'articolo qualche cosa manchi.

L'onorevole Mancini, alle cui proposte i suoi colle-